

Intervista

Totocandidati nel centrodestra alt di Mantovano alla Poli Bortone

Il sottosegretario tentato dalla sfida. Dambruoso resta in corsa

L TOTO candidati impazza anche nel centrodestra. Nonostante Francesco Amoruso e Antonio Distaso, coordinatore e vicecoordinatore regionale del Pdl, si affannino a precisare che la priorità spetta alle alleanze e ai programmi, le grandi manovre sono già in corso. E non certo da ieri. Il riavvicinamento al centrodestra di Adriana Poli Bortone, con il movimento Io Sud, fa della senatrice ex An il principale candidato alla presidenza della Regione. Soprattutto nella prospettiva di riportare nel centrodestra anche l'Udc. Nel partito, però, cresce la voglia dei big di scendere in campo, soprattutto adesso che nel centrosinistra è tramontata la candidatura di Michele Emiliano.

L'ipotesi Poli Bortone fa storcere il naso a Alfredo Mantovano. Il sottosegretario all'Interno, che nelle ultime settimane ha fatto spesso coppia in occasioni pubbliche e incontri di partito con Stefano Dambruoso, il magistrato antiterrorismo da tempo nella lista dei papabili, non gradisce. E lo dice senza troppi giri di parole. «In vista delle prossime regionali — scrive in una nota — è senz'altro positiva la confluenza nello schieramento di centrodestra di ogni forma-

Secondo Amoruso e Distaso le priorità del Pdl sono i contenuti e le alleanze

zione politica, ultima in ordine di tempo "Io Sud", concuisi condividano programmi e obiettivi». Detto questo, però, Mantovano stoppa di fatto la possibile ascesa di Adriana Poli Bortone, con la quale fra l'altro ha sempre avuto rapporti burrascosi. «Non va trascurato — dice infatti il sottosegretario — che in Puglia quasi un elettore su due alle ultime elezioni europee ha scelto il Popolo della libertà. Per questo, prima di prendere in esame candidature pur prestigiose e autorevoli al di fuori dei propri confini, è più che legittimo che il Pdl verifichi fino in fondo la possibilità di far emergere dal proprio interno il candidato alla presidenza della Regione, scegliendo fra coloro che hanno gli incarichi istituzionali di maggiore rilievo».

La lista delle personalità del Pdl è a suo avviso lunghissima. Si va dal ministro Raffaele Fitto allo stesso Mantovano, passando per il vicepresidente della Camera, Antonio Leone, il presidente della commissione Bilancio del Senato, Antonio Azzolini, il presidente vicario del gruppo del Pdl al Senato, Gaetano Quagliariello. Senza dimenticare — parole sue — il coordinatore regionale Francesco Amoruso, il capogruppo in consiglio regionale, Rocco Palese, fino ovviamente alla «qualificata ipotesi esterna del dottor Stefano Dambruoso».

Mantovano, che a detta di molti, non soltanto nel Pdl, con questa uscita avrebbe di fatto avanzato la propria candidatura, non vuole in alcun modo favorire Adriana Poli Bortone. La sua presa di posizione rischia però di far partire con il piede sbagliato il confronto con la senatrice ex An. Per questa ragio-

“A breve potremo riconvocare i vertici del partito e quindi iniziare a parlare di nomi”



Adriana Poli Bortone

ne, alle sue dichiarazioni seguono immediatamente quelle di Francesco Amoruso e Antonio Distaso. Che, ovviamente, buttano acqua sul fuoco, ribaltando la questione. «Al di là dei naturali e legittimi gossip giornalistici — fanno sapere — finora il Pdl della Puglia ha collegialmente deciso di privilegiare la ricerca delle alleanze basate sui programmi rispetto al totocandidati. Avendo unanimemente condiviso la linea delle alleanze e dell'attesa delle decisioni degli amici di Udc e Io Sud, se oggi alcuni di noi sponsorizzassero o escludessero candidature esterne o interne, seppur tutte legittime, commetteremmo lo stesso grave errore dei nostri avversari

politici, incartati sui nomi e disinteressati allo sviluppo della Puglia. Già domani (oggi, ndr), l'Udc potrebbe sciogliere la riserva; Io Sud sembra averla già scelta a nostro favore. Siamo certi che nei prossimi giorni potremo riconvocare i vertici del partito per una riunione in cui, avendo ormai chiaro il quadro delle alleanze, si comincerà a parlare di nomi».

La partita è aperta e non potrebbe essere diversamente. Che sulla scelta del candidato presidente, tutti — a cominciare dal ministro Raffaele Fitto — procedano con molta cautela non è un mistero per nessuno. La presenza di Udc e Io Sud nella coalizione di centrodestra è per il Pdl prioritaria. Non a caso, si ricorda negli ambienti del partito, fu proprio Raffaele Fitto, nella riunione della direzione del Pdl del 16 dicembre scorso, a congelare il nome di Stefano Dambruoso per non pregiudicare un eventuale accordo con Pier Ferdinando Casini e Adriana Poli Bortone. Alfredo Mantovano e Gaetano Quagliariello, sostenitori del magistrato antiterrorismo, dovettero arrendersi. Adesso, però, sono pronti a tornare alla carica. Anche se, qualora il candidato fosse espressione del Pdl, non è detto che Raffaele Fitto non punti proprio su Antonio Distaso.

(r. lor.)